



Fondazione Casa San Rocco, Morbio Inferiore

Comune di Coldrerio

Fondazione Ing. Giuseppe Croci-Solcà, Coldrerio

Concorso d'architettura a due fasi
"Quartiere intergenerazionale Coldrerio"



Rapporto finale della Giuria

Coldrerio, 21 ottobre 2015 (1. fase) - 20 aprile 2016 (2. fase)

Premessa

Al Committente presso la fondazione San Rocco a Morbio Inferiore sono pervenuti in totale 110 progetti.

I progetti sono contrassegnati con i seguenti motti:

- 1 MISP
- 2 IL RESPIRO DELL'ANIMA
- 3 ORMA
- 4 TREXUNO
- 5 HAKUNA MATATA
- 6 BUTTERFLY
- 7 UN DUE TRE STELLA
- 8 CONNECTING COLDRETERIO 0/99
- 9 COMMUNITAS
- 10 LMVP20121
- 11 GENERAZIONI
- 12 LINEA 745
- 13 LA CAMERA DEGLI SPOSI
- 14 CAVALLUCCIO MARINO
- 15 MOBY
- 16 ZEROCENTO
- 17 VERDEARGENTO
- 18 IN PIAZZA
- 19 VITA DI CORTE
- 20 DI PENSIER IN PENSIER, DI MONTE IN MONTE
- 21 050915
- 22 GUMBLE
- 23 INSIEME
- 24 MOSÈ
- 25 LA CITTÀ APERTA
- 26 WE ALL SHINE ON
- 27 UP AND DOWN
- 28 MONTE GENEROSO
- 29 PENDANT
- 30 COMUNITÀ E INCLUSIONE
- 31 HAND
- 32 L'ISOLA CHE NON C'È
- 33 FEDORA
- 34 MARIGOLD HOTEL
- 35 OUT OF THE BOX

- 36 MELODIE DI VITE
- 37 VIVI-AMO LO SPAZIO DI RI-GENERAZIONE
- 38 CENTRAL PARK
- 39 POLIREMATICA
- 40 INTEGRA
- 41 UN CENTRO, MILLE INTERAZIONI
- 42 APOLLO E DIONISIO
- 43 CONNECTING COLDRERIO 0/99
- 44 CONVIVENDO
- 45 ELICA
- 46 HODOS
- 47 NEL GIARDINO DI IGEA
- 48 CASSIEL
- 49 ZEROCENTO
- 50 LOOPIE
- 51 L'È LÜÜ
- 52 INCONTRARSI
- 53 CORILUS
- 54 Y,O,XO, VILLAGE
- 55 INSEMA
- 56 DIALOGO INTERGENERAZIONALE
- 57 DOMUS SAN ROCCO
- 58 VERDI GENERAZIONI URBANE
- 59 FRANCESCO 95
- 60 ENEA, ANCHISE E ASCANIO
- 61 M'ARZO
- 62 ARCATAN_L'ARCO TANGENTE ALL'INFINITO
- 63 COLDRERIO, CITTÀ PER TUTTI
- 64 CHRONOS
- 65 BASTIMENTO
- 66 GUARDARE ED ESSERE VISTI
- 67 SOL OMNIBUS LUCENT
- 68 LIFE TIME
- 69 ELLA
- 70 GIÙVINOT
- 71 NON HO L'ETÀ
- 72 VERENA
- 73 TRA PIAZZA E CORTE
- 74 CUORE
- 75 13214132

- 76 PIAZZA COLDRERIO
- 77 SENIOETÉDUCA
- 78 INSIEME
- 79 SWISS HAPPY DAYS
- 80 ATTRAVERSO
- 81 VERSO LA NATURA
- 82 GRINDEI
- 83 TEIERA
- 84 ORTOZONTALE
- 85 CONNESSIONI
- 86 QUATRÈMEZZ
- 87 FRAMMENTI
- 88 VINDOBONA
- 89 IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO
- 90 IL PRANZO DI BABETTE
- 91 TRI-CICLO
- 92 CORILUS
- 93 NÜM DÜ TRII
- 94 MARTIN
- 95 IN CENTRO
- 96 RACCONTAMI UNA FIABA
- 97 VIV
- 98 VITTORIO
- 99 PAPILLONS
- 100 ABRACCIAPERTE
- 101 PER TUTTA LA VITA
- 102 IN PIAZZA
- 103 BOOMERANG
- 104 APTUS
- 105 24H
- 106 TOGETHER
- 107 CHÉRE-WOOD
- 108 "ALPHA"A W"OMEGA"
- 109 BORGO NOVO
- 110 VIVERE INSIEME

Le verifiche formali inerenti le modalità di consegna sono state effettuate nei giorni immediatamente successivi alla consegna dalla Notaia Avv. Rosella Chiesa Lehmann di Mendrisio.

Il controllo relativo alla conformità dei progetti con il programma è stato effettuato dall'Arch. Nicolas Polli dal 13 al 14 ottobre 2015 in un locale chiuso e appartato della Casa comunale di Coldrerio.

Esame preliminare 1. fase e ammissione al giudizio

Per ogni progetto è stata allestita una scheda di controllo e le difformità rispetto alle disposizioni bando di concorso sono state riassunte in un rapporto, nel quale sono state integrate pure le osservazioni di tipo formale segnalate dalla Notaia.

È pure stata allestita una tabella riassuntiva con le volumetrie dichiarate dai concorrenti, in modo da permettere alla Giuria di valutare i progetti dal profilo dell'economicità.

Per i progetti ritenuti per l'ultimo turno di selezione sono stati effettuati controlli più dettagliati per quanto riguarda le superfici previsti dal programma per i diversi settori funzionali.

La Giuria ha svolto i suoi lavori i giorni 20 e 21 ottobre 2015 nella Sala polivalente dell'Istituto agrario di Mezzana e ha dapprima preso conoscenza del rapporto d'esame preliminare.

Fra i 110 progetti consegnati ve ne è uno di un concorrente, iscrittosi nei giorni immediatamente precedenti il termine di consegna, che non soddisfa i criteri di ammissione al concorso, in quanto ha il diploma di ingegnere anziché di architetto.

La Giuria in base al p.to 1.5.1 del Bando di concorso decide che tale concorrente non può essere ammesso al concorso.

All'apertura della busta trasmessa dal notaio il progetto di questo concorrente è il no. 59 FRANCESCO 95 che non viene ammesso al giudizio.

Il progetto 110 VIVERE INSIEME non è ammesso al giudizio poiché l'autore ha infranto le regole dell'anonimato; in effetti il foglio d'autore con l'indicazione del motto è stato allegato all'iscrizione.

I progetti 85 CONNESSIONI e 86 QUATRÈMEZZ sono stati consegnati lievemente in ritardo, il 30 settembre 2015 alle ore 17.04, rispettivamente alle 17.02, a causa del traffico intenso che a quell'ora rallentava la circolazione nella regione. In considerazione della motivazione e per la lievità del ritardo, la Giuria decide di ammettere al giudizio questi due progetti.

Il progetto 109 BORGO NOVO è pervenuto il 1. ottobre 2015, con un giorno di ritardo. Considerata l'entità del ritardo e l'assenza di una valida giustificazione, questo progetto non è ammesso al giudizio.

Il progetto 8 CONNECTING COLDRERIO 0/99, regolarmente registrato, è stato consegnato con il nome del progettista sulla busta d'autore e successivamente sostituito con un nuovo incarto, registrato con il no. 43 e con lo stesso motto. Il nome dell'autore è stato visto unicamente dal personale della ricevitoria, non coinvolto nella procedura di verifica e valutazione dei progetti, ed è noto unicamente alla Notaia. La Giuria decide di scartare il progetto 8 CONNECTING COLDRERIO 0/99 e di ammettere il progetto 43 CONNECTING COLDRERIO 0/99, in quanto l'anonimato verso il Committente e verso la Giuria è stato garantito.

Nell'incarto del progetto 84 ORTOZONTALE manca la busta d'autore. La Giuria decide di non ammettere il progetto al giudizio per difetto formale importante delle modalità di consegna. L'autore ha potuto poi essere individuato, essendosi successivamente rivolto all'indirizzo del notaio incaricato, dichiarando il motto del suo progetto.

La Giuria decide inoltre di ammettere al giudizio ulteriori progetti per i quali l'esame preliminare ha segnalato lievi difformità (motto visibile sull'involucro alla consegna, CD con i file del progetto mancante, motto non iscritto sulla mappa rigida, tavole consegnate su pannello rigido, motto riportato sulla tavola in posizione diversa da quella prescritta) in quanto non sono infrante prescrizioni formali essenziali del bando e non è compromessa l'imparzialità del giudizio.

La Giuria decide infine di ammettere al giudizio alcuni progetti nei cui incarti figurano documenti supplementari stampati su fogli A4 non richiesti dal bando di concorso quali, la relazione tecnica e gli schemi per il calcolo della volumetria SIA 416. Questi documenti vengono allontanati e non sono considerati nella valutazione dei progetti.

Sono quindi ammessi al giudizio 105 progetti.

Valutazione dei progetti e selezione per la Fase 2

Dopo queste decisioni di preliminari la Giuria ha dato inizio ai lavori d'esame dei 105 progetti ammessi al giudizio.

Ai giurati è stata data dapprima la possibilità di esaminare i progetti singolarmente (circa $\frac{3}{4}$ ora di tempo) dopodiché la Giuria ha passato in rassegna congiuntamente le varie proposte.

Al **primo turno** di selezione sono stati eliminati i seguenti progetti, le cui proposte progettuali presentano caratteristiche urbanistiche e volumetriche inadeguate al contesto.

- 1 MISP
- 7 UN DUE TRE STELLA
- 9 COMMUNITAS
- 11 GENERAZIONI
- 13 LA CAMERA DEGLI SPOSI
- 15 MOBY
- 16 ZEROCENTO
- 17 VERDEARGENTO
- 18 IN PIAZZA
- 20 DI PENSIER IN PENSIER, DI MONTE IN MONTE
- 22 GUMBLE
- 24 MOSÈ
- 25 LA CITTÀ APERTA
- 26 WE ALL SHINE ON
- 27 UP AND DOWN
- 28 MONTE GENEROSO
- 30 COMUNITÀ E INCLUSIONE
- 31 HAND
- 32 L'ISOLA CHE NON C'È
- 33 FEDORA
- 35 OUT OF THE BOX
- 36 MELODIE DI VITE
- 37 VIVI-AMO LO SPAZIO DI RI-GENERAZIONE
- 38 CENTRAL PARK
- 39 POLIREMATICA
- 40 INTEGRA
- 41 UN CENTRO, MILLE INTERAZIONI
- 42 APOLLO E DIONISIO
- 44 CONVIVENDO
- 46 HODOS
- 48 CASSIEL

- 50 LOOPIE
- 51 L'È LÜÜ
- 52 INCONTRARSI
- 53 CORILUS
- 54 Y,O,XO, VILLAGE
- 56 DIALOGO INTERGENERAZIONALE
- 58 VERDI GENERAZIONI URBANE
- 61 M'ARZO
- 62 ARCATAN_L'ARCO TANGENTE ALL'INFINITO
- 63 COLDRERIO, CITTÀ PER TUTTI
- 64 CHRONOS
- 65 BASTIMENTO
- 66 GUARDARE ED ESSERE VISTI
- 67 SOL OMNIBUS LUCENT
- 69 ELLA
- 70 GIÙVINOT
- 71 NON HO L'ETÀ
- 72 VERENA
- 73 TRA PIAZZA E CORTE
- 74 CUORE
- 76 PIAZZA COLDRERIO
- 77 SENIOETÉDUCA
- 78 INSIEME
- 79 SWISS HAPPY DAYS
- 80 ATTRAVERSO
- 81 VERSO LA NATURA
- 83 TEIERA
- 86 QUATRÈMEZZ
- 87 FRAMMENTI
- 90 IL PRANZO DI BABETTE
- 91 TRI-CICLO
- 92 CORILUS
- 93 NÜM DÜ TRII
- 94 MARTIN
- 95 IN CENTRO
- 96 RACCONTAMI UNA FIABA
- 97 VIV
- 98 VITTORIO
- 99 PAPILLONS
- 100 ABRACCIAPERTE

- 101 PER TUTTA LA VITA
- 103 BOOMERANG
- 104 APTUS
- 105 24H
- 108 "ALPHA"A W"OMEGA"

In un **secondo turno** di selezione i progetti rimanenti sono stati valutati in base alla qualità dell'impostazione architettonica, alla qualità e funzionalità delle interconnessioni fra le diverse funzioni e all'efficacia del principio della circolazione e qualità degli aspetti funzionali. Sulla base di questi criteri sono quindi stati eliminati i seguenti progetti:

- 2 IL RESPIRO DELL'ANIMA
- 4 TREXUNO
- 6 BUTTERFLY
- 10 LMVP20121
- 12 LINEA 745
- 14 CAVALLUCCIO MARINO
- 19 VITA DI CORTE
- 21 050915
- 23 INSIEME P45
- 29 PENDANT
- 47 NEL GIARDINO DI IGEA
- 49 ZEROCENTO
- 55 INSEMA
- 68 LIFE TIME
- 75 13214132
- 85 CONNESSIONI
- 88 VINDOBONA
- 107 CHÉRE-WOOD

Prima di procedere al turno finale di selezione la Giuria ha riesaminato ancora una volta tutti i progetti precedentemente esclusi, e ha confermato la propria selezione.

Nel **turno finale di selezione** sono quindi stati esaminati i seguenti progetti:

- 3 ORMA
- 5 HAKUNA MATATA
- 34 MARIGOLD HOTEL
- 43 CONNECTING COLDRETERIO 0/99
- 45 ELICA
- 57 DOMUS SAN ROCCO
- 60 ENEA, ANCHISE E ASCANIO
- 82 GRINDEI
- 89 IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO

102 IN PIAZZA

106 TOGETHER

Questi progetti sono stati analizzati più in dettaglio dal profilo dell'inserimento nella topografia e nel contesto degli spazi pubblici, della qualità dell'impostazione architettonica, della qualità delle interconnessioni fra le diverse funzioni e dell'efficacia della circolazione e degli aspetti funzionali. Sono stati anche verificati e considerati più in dettaglio la conformità delle superfici rispetto al bando di concorso, la dichiarazione della volumetria SIA 416 e gli aspetti economici.

Dopo attenta analisi e approfondite valutazioni la Giuria ha deciso di ammettere alla **seconda fase** i seguenti 5 progetti.

34 MARIGOLD HOTEL

82 GRINDEI

89 IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO

102 IN PIAZZA

106 TOGETHER

I concorrenti ammessi alla seconda fase sono stati informati il 25 novembre 2015 dal notaio, avv. Rosella Chiesa Lehmann di Mendrisio, mediante lettera raccomandata, ricevendo nel contempo il capitolato per la 2. fase ed il commento della giuria al proprio progetto.

Indicazioni per la 2. fase

Nel capitolato della 2. fase è stata ricordata e precisata la visione che la Fondazione Casa San Rocco sta portando avanti da più anni per un nuovo modello di casa anziani, unitamente ai criteri che ciò comporta, in particolare con la creazione di spazi atti a facilitare il contatto tra le persone sia all'interno sia all'esterno con le strutture nuove ed esistenti. In quest'ottica una forte attenzione dovrà essere posta alla qualità degli spazi comuni al piano terreno della Casa per anziani, che dovranno promuovere l'incontro tra le diverse generazioni. Anche gli spazi esterni dovranno esaltare la visione di quartiere creando forti relazioni con le strutture esistenti al fine di promuovere un'intensa vita sociale all'interno del comparto.

Sulla base di questa visione la Giuria ha precisato gli aspetti da verificare, approfondire e ponderare nella 2. fase e precisamente:

- la dimensione dell'edificazione per rapporto alla scala del contesto, in particolare la configurazione della copertura;
- la precisazione della sistemazione degli spazi esterni, in particolare quelli relazionati agli edifici, quanto a quote, pavimentazione, copertura erbosa, vegetazione e arredi;
- attenzione alla qualità degli spazi comuni al piano terreno della Casa per anziani come spazi d'incontro fra gli ospiti della casa e per promuovere le relazioni fra questi e la popolazione;
- il dimensionamento e la conformazione degli accessi veicolari di servizio e all'autorimessa, in modo che siano rispettate le norme VSS.

Sulla base dell'esame dei progetti la Giuria e la Committenza hanno inoltre aggiornato il bando di concorso nel senso di riconsiderare il mantenimento in futuro dell'edificio attuale del Municipio. Un'ipotesi è quella di integrare la cancelleria comunale nell'area comune della Casa per anziani e che taluni spazi vengano condivisi con quest'ultima. Si è quindi chiesto ai concorrenti selezionati per la 2. fase di occuparsi di quest'ipotesi e di formulare uno **scenario di ulteriore sviluppo urbanistico**, in una tappa successiva, in cui il mantenimento dello stabile dell'attuale Casa comunale non sarà più un vincolo perentorio.

Ognuno dei concorrenti ha poi ricevuto tramite il notaio le valutazioni particolari della Giuria concernenti

il proprio progetto e le indicazioni per lo sviluppo in 2. fase.

Criteri di valutazione dei progetti

Si ricordano qui i criteri di valutazione formulati nel capitolato della 2. fase e sulla base dei quali la Giuria ha fondato il suo giudizio.

- Pertinenza della proposta dal profilo urbanistico
 - inserimento nel contesto di Coldrerio centro e capacità di relazionarsi con esso;
 - significato ed identità del nuovo centro paese;
 - sostenibilità urbana dell'intervento;
 - gerarchie e rapporti che s'instaurano con gli edifici e spazi pubblici circostanti;
 - identità dei nuovi edifici;
 - definizione e qualità dei diversi spazi esterni e dei relativi affacci;
 - chiarezza e qualità dei percorsi e degli accessi;
 - chiarezza e qualità della proposta inerente l'ipotesi futura per la casa comunale.
- Pertinenza dell'impostazione architettonica
 - chiarezza e qualità tipologica;
 - chiarezza e qualità funzionale;
 - chiarezza e qualità degli spazi pubblici interni e di come essi si relazionano con l'esterno;
 - definizione e qualità dei tipi di ambiente proposti.
- Concetti costruttivi
 - chiarezza e logica dei sistemi costruttivi;
 - coerenza tra scelte architettoniche e scelte costruttive;
 - materiali proposti durevoli nel tempo e che non richiedano troppa manutenzione.
- Concetti energetici e di sostenibilità
 - idoneità dell'impostazione del progetto (tipologia, dati dimensionali, scelte di materiale dichiarate, concetto energetico) nell'ottica del perseguimento dello standard MINERGIE-A-ECO® stabilito e più in generale dei concetti di sostenibilità;
 - elevato benessere del fruitore;
 - materiali e concetti progettuali nell'ottica dello sviluppo sostenibile.
- Aspetti economici
 - concetti attenti ai costi d'investimento, di gestione e di manutenzione;
 - concetti che favoriscano un costo globale vantaggioso in rapporto alla durata di vita degli edifici.

I criteri non sono ponderati e non ne sono stati considerati ulteriori nella valutazione dei progetti.

Esame preliminare 2. fase e ammissione al giudizio

Tutti i progetti della 2. fase sono stati consegnati presso la ricevitoria di Casa San Rocco nel rispetto dei criteri per la garanzia dell'anonimato.

Per ognuno dei 5 progetti è stata allestita una scheda di controllo inerente l'osservanza delle disposizioni del bando e del capitolato per la 2. fase come pure il rispetto del programma di concorso. Esse sono riassunte nel rapporto allestito dall'arch. Nicolas Polli, nel quale sono state evidenziate le principali differenze rispetto alle metrature previste dal programma. Non sono state riscontrate difformità e differenze importanti, tali da inficiare o compromettere l'imparzialità della valutazione.

Valutazione dei progetti

La Giuria ha svolto i suoi lavori i giorni 19 e 20 aprile 2016 nella Sala riunioni della cantina dell'Istituto agrario di Mezzana e ha dapprima preso conoscenza del rapporto d'esame preliminare, e dei rapporti

degli specialisti.

Considerate le lievi le differenze rispetto al programma riscontrate nell'esame preliminare, la Giuria decide di ammettere al giudizio tutti e 5 i progetti.

Si è inoltre preso atto delle conclusioni del rapporto dell'Arch. Michele Giambonini, della Architecture Life, inerenti la verifica dell'economicità dei progetti e delle valutazioni concernenti la sostenibilità dell'Arch. Massimo Mobiglia dell'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC) della SUPSI.

Le indicazioni dei rapporti allestiti dagli esperti sono state considerate per l'applicazione dei criteri dell'economicità, rispettivamente della sostenibilità, e integrati nella valutazione d'insieme dei progetti.

L'alto numero di partecipanti al concorso testimonia del grande interesse suscitato dal tema del concorso e dal programma. La Giuria ha apprezzato la generale qualità del lavoro svolto dai concorrenti. Con le proposte presentate in 1. fase la committenza ha ottenuto una grande varietà di idee e concetti atti a concretizzare la visione di una Casa per anziani ben integrata nel contesto intergenerazionale della vita di una comunità locale; con lo sviluppo dei progetti selezionati per la 2. fase alcuni di questi concetti, ritenuti particolarmente validi, sono stati ulteriormente sviluppati, portando ad una scelta che soddisfa le aspettative della committenza.

Di seguito sono espone le valutazioni e considerazioni della Giuria in merito ai 5 progetti esaminati.

34 MARIGOLD HOTEL

Il pregio del progetto è di considerare e mettere sullo stesso piano la nuova Casa per anziani e il Centro comunale polivalente con la Casa Comunale, la Scuola e la Scuola dell'infanzia, creando tre spazi distinti, il parco a est, il piccolo parco pubblico con le strutture comunali e uno spazio d'accesso, che permette di ricollegare al centro anche la Scuola dell'infanzia. È apprezzato il fatto che tra il Municipio e le Scuole è creato un percorso di collegamento lungo Via Mola e la nuova piazza.

Lo sviluppo urbanistico ulteriore, in cui si prevede la soprelevazione del Centro comunale polivalente, la demolizione dell'attuale Casa comunale e l'ampliamento del parco pubblico fra Via Mola e la nuova Casa per anziani, chiarisce e rafforza questo concetto: acquisendo una posizione isolata la Scuola esistente si pone come finale dell'asse urbano di Via Mola ed elemento di raccordo con il nucleo; il pergolato sul lato nord del parco pubblico definisce chiaramente il limite dell'edificazione diffusa limitrofa; l'alberatura sul lato opposto si ricollega bene con l'affaccio sul parco pubblico della Scuola e del Centro comunale polivalente con i loro spazi esterni. Le soluzioni per i dislivelli, le pavimentazioni e gli arredi differenziati per i diversi spazi pubblici sono ben congeniati. In questo modo il progetto risponde bene all'idea di creare un quartiere centrale intergenerazionale ben integrato.

La scelta di prevedere la rampa d'accesso all'autorimessa direttamente da Via Mola riduce il traffico su Via Bongio e Via Centro Sportivo.

Il complesso degli spazi comuni della Casa per anziani (atrio, ricezione, soggiorno, sala da pranzo, sala multiuso, bar-pasticceria) forma un'ampia area aperta, integrata e flessibile nell'uso, posta al centro del piano terreno; essa è il fulcro dell'edificio: vi convergono gli accessi dall'esterno e i percorsi interni. L'ubicazione e la configurazione degli spazi commerciali offrono buone connessioni sia con gli spazi comunitari interni, sia con la piazza pubblica su Via Campo Sportivo. La posizione della cucina, l'organizzazione del flusso delle merci e la correlazione con la sala da pranzo sono ben risolti. Non è invece soddisfacente l'organizzazione dei flussi tra l'entrata e i collegamenti verticali, tortuosi e angusti.

Ai piani superiori l'edificio della Casa per anziani presenta una chiara tipologia con un corridoio centrale e doppia fascia di locali sui due lati; la lunghezza del corridoio è attenuata dalle nicchie d'accesso alle camere e dalla confluenza in uno spazio centrale più ampio, rivolto verso il parco ad est. L'organizzazione asimmetrica sulla lunghezza permette di reagire ai diversi piani in modo differenziato alle diversità di programma dei reparti, degli spazi terapeutici e di quelli amministrativi; la posizione del reparto Alzheimer nella testata nord del primo piano permette un collegamento diretto su una zona marginale e discreta del parco. La posizione dei collegamenti verticali è poco percepibile dal corridoio e

dai locali comunitari principali dei diversi reparti. L'ubicazione del locale culto/preghiera al secondo piano è da rivedere. L'organizzazione delle camere, con una zona soggiorno verso la finestra, separabile rispetto al letto, è buona ma per raggiungere la dovuta qualità spaziale e funzionale richiede un lieve aumento di superficie; anche il bagno deve essere adeguato ai requisiti posti dalla Direttiva cantonale sui criteri costruttivi di una casa per anziani (documento di concorso K). L'ubicazione e la conseguente soluzione per l'illuminazione naturale delle camere mortuarie, con un inadeguato cavedio scavato nel terreno, non convince.

La posizione del Centro comunale polivalente contribuisce alla ricucitura urbanistica generale del comparto centrale di Coldrerio: l'accesso principale è previsto dal nuovo spazio pavimentato su Via Campo Sportivo, che diventa una nuova piazza, su cui si affacciano anche gli spazi commerciali della Casa per anziani, la Scuola dell'infanzia esistente e la nuova palazzina con gli appartamenti a misura di anziano; il taglio diagonale reagisce bene ai limiti del nucleo e alla geometria delle strade limitrofe. L'organizzazione funzionale dell'edificio è corretta. L'ubicazione al piano terreno dell'asilo nido e del preasilo permette un accesso diretto al parco giochi previsto nel giardino; lo stesso è correttamente ubicato rispetto alla disposizione degli spazi pubblici.

L'atrio d'entrata appare sottodimensionato per un edificio pubblico, soprattutto se in futuro sarà completato con gli uffici amministrativi del Comune. Il locale dell'asilo nido è sottodimensionato, mentre per gli altri spazi le differenze non sono rilevanti. In considerazione della posizione strategica e dei contenuti pubblici dell'edificio il disegno delle facciate appare schematico e poco adeguato.

È apprezzato il modo con cui l'edificio con gli appartamenti a misura di anziano è connesso con gli altri edifici e con la rete degli spazi pubblici mediante la nuova piazza su Via Campo Sportivo. L'organizzazione funzionale dell'edificio e degli appartamenti è corretta, anche se vanno verificate le dimensioni di alcuni spazi.

La valutazione della sostenibilità risulta sostanzialmente positiva; gli aspetti critici (insolazione estiva delle pavimentazioni esterne, aspetti gestionali, adattamento a esigenze mutevoli nel tempo) possono essere risolti.

Pur essendo i costi lievemente superiori all'obiettivo d'investimento indicato nel bando di concorso, essi rientrano nei limiti di un ragionevole margine. Rispetto agli altri 4 progetti selezionati per la seconda fase è il progetto che presenta i costi più bassi.

82 GRINDEI

La giuria ha sin dall'inizio apprezzato la chiarezza del principio insediativo volto a definire in modo inequivocabile uno spazio verde pubblico su cui differenti edifici d'interesse collettivo esistenti e nuovi sono rivolti. Questo spazio, dal carattere di un grande cortile diventa nelle intenzioni del concorrente il nuovo vero centro di Coldrerio, in una sorta di reinterpretazione della classica "agorà".

Decisiva diventa in un concetto simile la relazione tra lo spazio del cortile e il contesto esterno in termini di rapporti spaziali e funzionali così come le relazioni, soprattutto al livello del piano terra, tra gli spazi interni degli edifici e la corte. Da questo punto di vista la giuria ha riscontrato una perdita di qualità tra il progetto inoltrato per la prima fase e quello finale.

Il passaggio da una struttura lineare, ma frammentata, caratterizzata da molteplici possibilità di trasparenze e passaggi perpendicolari all'edificio principale, a un unico volume curvilineo privo di articolazioni, ha necessariamente comportato un rafforzamento del carattere murario della casa per anziani andando a stabilire in modo perentorio il carattere del quartiere residenziale situato a nord come un retro, sia dal profilo spaziale che da quello inerente le viste e l'irraggiamento solare. Lo stesso edificio inoltre, sviluppato per la seconda fase secondo un'unica sezione trasversale tipo, risulta eccessivamente schematico per riuscire ad assorbire in modo organico un programma funzionale variato come quello di una casa per anziani. Infine la connessione diretta tra il piano terra e la corte è eccessivamente penalizzata dai lunghi spazi/corridoi con un muro di facciata intercalato da brevi tratti vetrati, anch'essi a filo facciata e perciò comunque ermetici, che lo dissociano letteralmente dallo spazio del parco.

Purtroppo il concorrente non ha ritenuto di raccogliere il suggerimento indicato dalla giuria nei commen-

ti alla prima proposta, di portare il ristorante e la cucina all'estremità ovest dell'edificio, decidendo di lasciare entrambi all'estremità est, nel punto più distante dall'entrata principale. Il reparto Alzheimer opportunamente risolto su un unico piano dispone di uno spazio esterno eccessivamente penalizzato dalla propria posizione sul lato posteriore dell'edificio.

Il concetto costruttivo in muratura di mattoni intonacata si presta coerentemente allo sviluppo sinuoso del progetto. Tuttavia la posa di un isolamento termico interno con risvolti in corrispondenza delle solette per evitare i ponti di freddo appare come una soluzione corretta, ma non particolarmente attuale in risposta agli standard contemporanei estremamente rigorosi in termini di efficienza energetica, ciò che contribuisce ad un risultato negativo in termini di valutazione della sostenibilità. A maggior ragione nel caso di un edificio molto allungato con un grande sviluppo di superfici a contatto con l'esterno come questo e dunque già di per se energeticamente impegnativo.

Alla Giuria risulta evidente che il concorrente abbia concentrato le proprie energie progettuali soprattutto sulla Casa per anziani. Infatti il grado di sviluppo del progetto del centro comunale così come il testo dedicato alla sua descrizione sono marcatamente inferiori rispetto al resto del progetto complessivo. I progettisti hanno risolto il conflitto tra ingresso al parcheggio e accesso alla scuola dell'infanzia, ma complessivamente questa parte del programma lungo il margine sud del parco è insufficientemente sviluppata per la seconda fase di un concorso.

La forma allungata, come pure il suo carattere non ortogonale, si ripercuote anche sui costi di costruzione, che superano abbondantemente la media dei progetti esaminati nella seconda fase.

89 IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO

Il progetto si propone come un edificio diffuso nel paesaggio composto da piccole unità aggregate tra di loro a formare tre case a corte, unite su tre angoli da un unico volume. La tipologia a cortili organizza gli spazi di accoglienza sulla parte più esterna di ogni singola unità circondando i rispettivi spazi comuni posti al centro.

Ogni unità ha il suo proprio interno che si affaccia su di un cortile verde ed è caratterizzata da uno spazio aperto realizzato con una propria e specifica materializzazione. Le unità, sono poi ulteriormente suddivise in unità più piccole con tetti a spioventi, giardini pensili, terrazze e dislivelli.

Gli spazi esterni sono divisi in quattro aree principali, ognuna con il suo programma e la sua propria identità. A sud, una piazza urbana caratterizza l'ingresso principale all'edificio. A est, il parco verde è percorso da un sentiero sinuoso al quale si può accedere dal piano terra e dal primo piano.

A nord, il giardino Alzheimer trova spazio in un'area racchiusa del parco e si collega direttamente all'edificio e al cortile interno attraverso un percorso continuo.

A ovest, si trova una piccola area esterna di parcheggio e una rampa conduce al parcheggio sotterraneo. Nell'ipotesi scenario urbanistico futuro, l'edificio del Municipio viene sostituito con una nuova struttura polifunzionale caratterizzata da un piano terra completamente aperto.

La giuria ritiene che il progetto ha colto lo spirito e la visione di creare una sensazione di familiarità all'interno dell'edificio. La diversità nell'uso dei materiali e l'intimità presente nelle unità sono apprezzati dalla giuria, in modo particolare l'attenzione posta alla piccola scala dove nicchie e informali salette d'incontro si pongono in alternativa ai corridoi tradizionali. Tuttavia la giuria teme che l'ampia struttura manchi di una chiara gerarchia e che il tutto sia troppo introverso escludendo così un reale rapporto con il paese di Coldrerio. Il lavoro quotidiano dei dipendenti e del personale in questa tipologia così estesa è inefficace in termini di gestione e di costi. In generale si ha l'impressione che le indicazioni della giuria dopo la prima fase non siano state indagate come auspicato. La grandezza e l'estensione dell'edificio occupa molto del terreno messo a disposizione anche perché si situa proprio nel suo centro. Questo produce "avanzi", spazi urbani, senza una chiara gerarchia tra la struttura dell'edificio e l'ambiente circostante.

La relazione e la connessione con il contesto circostante del paese di Coldrerio non viene presa in considerazione e la struttura di villaggio proposta diventa così fine a se stessa.

Vi è una forte intenzione in questo progetto di rompere la struttura dell'edificio in unità più piccole con diverse identità. La preoccupazione è comunque che l'edificio diffuso ma collegato al suo interno, sia troppo grande e, pertanto, verrà vissuto e percepito come un grande blocco, creando la sensazione di essere in una comunità chiusa.

La struttura proposta produce spazi di qualità ma nello stesso tempo vi è anche preoccupazione per quanto riguarda l'organizzazione interna. La struttura diffusa genera spazi non programmati, dove vestiboli, nicchie e corridoi sono in grado di ospitare incontri informali all'interno dell'edificio. Questo aspetto positivo genera anche delle preoccupazioni per quanto riguarda il lavoro e la manutenzione quotidiana interna dove il fattore tempo e la facile accessibilità a tutti gli spazi sono fattori essenziali.

I cortili interni creano piacevoli aree d'incontro con diverse identità per ogni blocco e diventano punti fissi e d'orientamento all'interno della struttura. Tuttavia in particolare al piano terra, l'organizzazione degli spazi sembra troppo complessa e manca una chiarezza e una gerarchia naturale nello spazio. Il primo piano ha un'organizzazione più chiara e un approccio più funzionale.

La grande struttura dell'edificio crea molta superficie di facciata. La giuria ritiene che sarà difficile per questo progetto raggiungere gli standard di sostenibilità Minergie-A-Eco. La diversa scelta dei materiali si traduce in un costo elevato d'investimento e di manutenzione.

L'edificio diffuso è costoso, sia per gli investimenti necessari alla sua realizzazione che poi per la sua manutenzione. I molteplici livelli e i differenti tetti proposti combinati con i piccoli dettagli di facciata, nicchie e sporgenze sono apprezzati ma allo stesso tempo molto costosi. Tutti gli edifici sono creati come elementi prefabbricati, il che è economicamente efficiente. Ciononostante la preoccupazione della giuria è che i costi complessivi siano comunque troppo alti, soprattutto per quanto riguarda i materiali delle facciate, tetti verdi, mobili e tutto il montaggio considerando i molti metri quadrati complessivi presenti in tutto l'edificio. La pianta estesa e le lunghe distanze non sono efficienti per il necessario flusso di lavoro quotidiano.

102 IN PIAZZA

Il progetto crea un nuovo insieme tra gli edifici esistenti, la Scuola comunale, il Centro comunale polivalente, che viene sopraelevato e la nuova Casa per anziani.

I tre edifici posati su una "piattaforma" minerale formano una nuova piazza che collega tutte le funzioni ed esprime la nuova identità del luogo. Questa concentrazione degli edifici intorno allo spazio pubblico permette di liberare tutto il terreno esistente da nuove edificazioni e di guadagnare spazio per un generoso parco tra la Casa per anziani e la Scuola dell'infanzia. Il parco è a beneficio di tutto il quartiere come luogo d'incontro e di ricreazione.

Questa soluzione di concentrazione degli edifici convince ad uno primo sguardo, ma rimane alla fine un frammento urbano, che cerca di creare un'analogia con le piazze tradizionali; manca un intorno di densificazione urbana che dia continuità spaziale con strade e vicoli e che possa produrre il significato della tipologia urbana di una piazza come la conosciamo nei nuclei storici delle nostre città europee. La facciata posteriore della scuola verso la piazza con la sua area di gioco, che avrebbe bisogno di uno spazio protetto per gli allievi, crea conflitti con gli altri utenti e sottolinea ancora di più questa contraddizione.

L'edificio per la Casa per anziani ha una struttura simmetrica, orientata est-ovest, con una tipologia molto chiara e semplice. Un generoso spazio d'entrata che raccoglie tutte le funzioni pubbliche, con il ristorante che dà sul parco convince, anche se il suo centro è ancora poco articolato e potrebbe essere sviluppato attraverso un rapporto verticale che non sia solo un pozzo di luce zenitale; esso potrebbe diventare un rapporto forte spaziale con i piani superiori. I piani delle stanze riflettono una chiara organizzazione, con le funzioni dei servizi al centro, e permettono un facile orientamento; su entrambi i lati verso sud e verso nord vi sono due spazi d'incontro e soggiorno con una loggia che dà sul paesaggio. Le stanze con balconi, anche se un po' sottodimensionate, sono ben strutturate e danno sui due lati, quello della piazza e quello del parco. L'ultimo piano offre ancora una sorpresa positiva con il suo giardino protetto, raccolto all'interno della crosta delle camere e dei corridoi.

L'organizzazione dell'edificio con le sue diverse funzioni convince e permette una gestione efficace e favorevole per il personale.

La struttura portante con pilastri in cemento armato, i nuclei massicci di circolazione interna e la facciata in mattoni sono coerenti con la volontà dei progettisti di sviluppare un progetto che permette una massima flessibilità a cambiamenti futuri e che permette di essere economicamente ed ecologicamente sostenibile. La materializzazione delle facciate in mattoni di cotto mostra un apprezzato riferimento ad elementi costruttivi della tradizione edilizia regionale.

La proposta della sopraelevazione della casa comunale rimane ancora molto schematica e strutturalmente problematica.

L'idea di creare una piattaforma isolata, guadagnando spazio per un parco pubblico alla fine non riesce a convincere e a soddisfare i bisogni di un futuro nuovo centro comunale attrattivo; esso non riesce ad aprirsi verso tutto il villaggio nel senso dell'integrazione e partecipazione spaziale e funzionale, creando un'identità contemporanea e legata alle specificità del sito. IN PIAZZA rimane un'isola.

Pur essendo i costi lievemente superiori all'obiettivo d'investimento indicato nel bando di concorso, essi rientrano nella media dei 5 progetti e nei limiti di un ragionevole margine.

106 TOGETHER

Il progetto si propone come un edificio unitario e compatto orientato in direzione nord-sud posto tra la scuola e l'asilo. Nella prima fase del concorso l'edificio è stato posizionato più vicino alla Casa comunale e alla Scuola, creando un'area urbana ad ovest e un parco verde a est. Nella seconda fase, l'edificio è stato spostato ulteriormente verso est e circondato dal parco verde.

Il piano terra dell'edificio è diviso in due zone da un corridoio di vetro. L'intenzione è quella di dare una chiara connessione attraverso l'edificio dall'ingresso principale ad ovest verso l'ingresso secondario da est, e per dare l'impressione che il parco si colleghi attraverso l'edificio.

L'organizzazione principale dell'edificio prevede un nucleo centrale dove sono collocati impianti e servizi. Al piano terra le funzioni pubbliche sono poste insieme ad una grande area multifunzionale flessibile. Sul primo e secondo piano gli spazi di accoglienza sono disposti lungo le facciate, uniti da due corridoi su ogni lato del nucleo. Delle nicchie creano una connessione tra i corridoi e la facciata e da programma accolgono le aree comuni.

La giuria ritiene che la nuova organizzazione del piano terra con le strutture pubbliche e il collegamento attraverso la costruzione siano di grande valore. La struttura compatta e razionale presentata nella 1. fase diventa meno chiara nella 2. fase. I corridoi e le aree comuni sono carenti di luce naturale e la sistemazione delle aree comuni sembra casuale e poco chiara.

Le qualità presenti nel progetto di 1. fase, in cui vi era una chiara gerarchia tra l'area urbana ad ovest e la zona verde ad est, sono state perse. La nuova collocazione dell'edificio più ad est rende il rapporto con il paese di Coldrerio più debole e gli spazi intorno all'edificio diventano meno chiari.

La proposta a blocco compatto si relaziona poco con l'ambiente circostante. La scala e il volume dell'edificio sono in contrasto con il villaggio circostante, e dal momento che è stato spostato dalla sua precedente collocazione, la relazione con il municipio e la scuola diventa un monolite.

L'edificio è un blocco ridondante, sia nella sua costruzione che nell'espressione di facciata, che dà poca identità e gerarchia spaziale sia all'esterno che agli spazi interni.

La tipologia e la chiarezza della costruzione è grande. La disposizione dei piani con il nucleo centrale, risolve molte problematiche pratiche e funzionali. La preoccupazione è che i lunghi corridoi, con poca luce naturale a causa della rimozione del lucernario naturale, dia l'impressione del tradizionale corridoio ospedaliero.

La struttura compatta genera poche relazioni tra gli spazi pubblici interni e l'area esterna. Il corridoio

vetrato è stretto e la preoccupazione è che non produca l'effetto desiderato di creare un collegamento visivo attraverso l'edificio.

I collegamenti con le aree esterne non sono specificati ed è difficile capire come utilizzare il potenziale di essere in un parco verde.

La valutazione della sostenibilità risulta in generale positiva; gli aspetti critici coincidono (ad es. illuminazione naturale) con quelli evidenziati nella valutazione della Giuria.

Pur essendo i costi lievemente superiori all'obiettivo d'investimento indicato nel bando di concorso, essi rientrano nella media dei 5 progetti e nei limiti di un ragionevole margine.

Graduatoria

Sulla base delle valutazioni espresse in merito ai singoli progetti, la Giuria ha stabilito la seguente graduatoria finale.

All'unanimità la Giuria ha assegnato i primi due ranghi in graduatoria:

1. rango 34 MARIGOLD HOTEL
2. rango 102 IN PIAZZA

A maggioranza la Giuria ha assegnato gli ulteriori ranghi in graduatoria:

3. rango 82 GRINDEI
4. rango 106 TOGHETER
5. rango 89 IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO

Premi ed acquisti

Il montepremi complessivo messo a disposizione della Giuria dall'Ente banditore corrisponde a CHF 211'000.- (IVA esclusa).

Per i 5 concorrenti ammessi al giudizio della seconda fase era previsto dal p.to 1.10 del bando un indennizzo di CHF 7'000.- ciascuno (IVA esclusa), per un totale di CHF 35'000.- (IVA esclusa).

L'importo restante di CHF 176'000.- (IVA esclusa) è stato distribuito nel modo seguente in 5 premi

- | | | | | |
|----------------------|-----|------------------------------|-----|----------|
| 1. rango – 1. premio | 34 | MARIGOLD HOTEL | CHF | 60'000.- |
| 2. rango – 2. premio | 102 | IN PIAZZA | CHF | 50'000.- |
| 3. rango – 3. premio | 82 | GRINDEI | CHF | 30'000.- |
| 4. rango – 4. premio | 106 | TOGHETER | CHF | 20'000.- |
| 5. rango – 5. premio | 89 | IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO | CHF | 16'000.- |

Raccomandazioni della giuria e considerazioni finali

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la Giuria raccomanda all'unanimità all'Ente banditore l'attribuzione del mandato di progettazione e realiz-

zazione agli autori del progetto classificato al

1° rango - 1° premio: 34 MARIGOLD HOTEL

Al termine dei lavori, la Giuria ritiene che il progetto premiato propone una valida strategia di ricucitura e di riqualifica del comparto centrale del villaggio di Coldrerio. Gli edifici esistenti e quelli nuovi e gli ampi spazi pubblici che, nella diversità delle loro configurazioni e sistemazioni, li connettono fra loro, conferiscono al comparto una forte e urbanisticamente corretta centralità, data anche dalla molteplicità di funzioni comunitarie che vi si inseriscono. Con questa soluzione urbanistica e con le caratteristiche del progetto della Casa per anziani la visione di quartiere intergenerazionale trova un'adeguata attuazione.

Il progetto vincente si è distinto in modo particolare anche per la qualità dello scenario di ulteriore sviluppo urbanistico proposto; l'autore si è chinato con serietà e attenzione su questa richiesta introdotta dalla Giuria nel capitolato per la 2. fase e ha saputo presentare una proposta assai convincente: la demolizione della Casa comunale esistente e il conseguente inserimento nel Centro comunale polivalente dell'amministrazione comunale, permette di creare un interessante spazio pubblico di connessione fra Via Mola e la Casa per anziani, mettendo nel contempo in valore l'antico edificio delle Scuole.

Sulla base di tale proposta la Giuria raccomanda all'Ente banditore di attuare lo scenario di ulteriore sviluppo urbanistico con una tempistica ravvicinata, senza soluzione di continuità rispetto alla realizzazione della Casa per anziani e prevedendo già da subito il nuovo Centro comunale polivalente ampliato con l'amministrazione comunale.

Il progetto, in particolare per quanto riguarda taluni aspetti organizzativi della Casa per anziani, è comunque perfezionabile in quanto non risolve completamente le tematiche poste dal bando. Per questo motivo la Giuria richiede all'Ente banditore di poter accompagnare il vincitore con una consulenza durante lo sviluppo del progetto, in modo da adattarlo adeguatamente ed adempiere pienamente agli aspetti critici rilevati durante i lavori di giudizio.

Apertura delle buste d'autore

Al termine della stesura del rapporto e della definizione dei premi, la Giuria alla presenza del notaio, che le aveva depositate, ha proceduto all'apertura delle buste contenenti le generalità degli autori dei progetti ammessi alla seconda fase, in ordine di graduatoria e togliendo l'anonimato.

Gli autori dei progetti ammessi alla 2. fase e premiati sono stati così identificati:

1. rango	34	MARIGOLD HOTEL	Architetti Tibiletti Associati, Lugano (CH) Responsabile: arch. Stefano Tibiletti
2. rango	102	IN PIAZZA	Campana / Herrmann / Pisoni, Ascona (CH) Responsabile: arch. Flavio Herrmann
3. rango	82	GRINDEI	Mauro Malisia architetto, Tenero (CH) / Homa Architetti Sagl, Muralto (CH) Responsabile: arch. Mauro Malisia
4. rango	106	TOGETHER	Celoria Architects Sagl, Balerna (CH) Responsabile: arch. Aldo Celoria Collaboratori: arch. Hugo Pinto, arch. Marina Franzi
5. rango	89	IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO	NORD architecture Copenhagen APS, Copenhagen (DK) Responsabile: arch. Morten Gregersen,

I nominativi degli autori dei progetti consegnati sono i seguenti:

1	MISP	Studio Arpino Valeria Maria, Milano (I)
2	IL RESPIRO DELL'ANIMA	DCA Diego Caramma Architecture, San Pietro (CH)
3	ORMA	Studio Lopes Brenna, Como (I)
4	TREXUNO	Studio Zanetti Ravagni Marzollo, Venezia (I)
5	HAKUNA MATATA	Studio Grasso e Giordani di Giorgio Grasso e Massimo Giordani, Lugano (CH)
6	BUTTERFLY	Studio Motta-Stapenhorst, Achen (CH) e Bergamo (I)
7	UN DUE TRE STELLA	Studio Caruso Mainardi Architetti, Milano (I)
8	CONNECTING COLDRETERIO 0/99	Studio Gabriele Bracchi Architetto, Monia Muraro Architetto e Monica Passarella Architetto, Cilavegna (I)
9	COMMUNITAS	Studio Augusto Andriolo, Nicola Rossi e Mauro Frate, Vicenza (I)
10	LMVP20121	Studio Liverani Andrea, Milano (I)
11	GENERAZIONI	Arch. Daniela Vassalli, Riva San Vitale (CH)
12	LINEA 745	Arch. Marco Calvello, Sant'Antonino (CH)
13	LA CAMERA DEGLI SPOSI	Arch. Corti Ruggero, Como (I)
14	CAVALLUCCIO MARINO	Studio Freier Architekt Christian Kosack, Neustadt a.d. Weinstrasse (D)
15	MOBY	Studio Johann Reble, Zurigo (CH)
16	ZEROCENTO	Arch. Massimo Marazzi, Chiasso (CH)
17	VERDEARGENTO	Arch. Gaetano Giuliano, Mestre-Venezia (I)
18	IN PIAZZA	Studio Associato Caccavale, Casadei, Pineschi Architetti, Roma (I)
19	VITA DI CORTE	P&M Palterer Medardi Architecture Srl, Firenze (I)
20	DI PENSIER IN PENSIER, DI MONTE IN MONTE	Claridge Architects Limited, Londra (UK)
21	050915	Studio Ulargui y asociados arquitectos slp, Madrid (E)
22	GUMBLE	Arch. Giorgio Pulcini e Roberta Gentile, e Paola Guidugli, Roma (I)
23	INSIEME	Studio Siard Architettura Design, Padova (I)
24	MOSÈ	Arch. Francesco Bianda, Locarno (CH)
25	LA CITTÀ APERTA	Studio Labics, Roma (I)
26	WE ALL SHINE ON	Studio Red Lab, Vigevano (I)
27	UP AND DOWN	Studio Nicola Probst Architetti, Lugano (CH)
28	MONTE GENEROSO	Studio Philipp Wüdrich Architekt, Monaco (D)
29	PENDANT	Studio Krausbeck-GSMM, Salorino (CH)

30	COMUNITÀ E INCLUSIONE	GLA_Gabriele Lottici Architetto, Reggio Emilia (I)
31	HAND	Arch. Angelo Monti, Como (I)
32	L'ISOLA CHE NON C'È	PLP Studio Paolo Luigi Poloni, Luino (I)
33	FEDORA	Arch. Mischa Mauch, S. Nazzaro (CH)
34	MARIGOLD HOTEL	Studio Architetti Tibiletti Associati, Lugano (CH)
35	OUT OF THE BOX	Studio arch. Pierpaolo Ricatti, Vicenza (I)
36	MELODIE DI VITE	Studio Crivelli-Brusa Pasqué, Mendrisio (CH)
37	VIVI-AMO LO SPAZIO DI RI-GENERAZIONE	AD+P Architetti SA arch. Luca Del Pio, Lugano (CH)
38	CENTRAL PARK	Studio Enrico Sassi Architetto, Lugano (CH)
39	POLIREMATICA	Sincretica Srl - Giovanni Vaccarini Architects, Ginevra (CH)
40	INTEGRA	Studio di progettazione Architetti Gianfranco Sanna e Pietro Frau, Oristano (I)
41	UN CENTRO, MILLE INTERAZIONI	Studio Luca Compri Architetti, Varese (I)
42	APOLLO E DIONISIO	Studio Levorin Liccardo Zanon, Balerna (CH)
43	CONNECTING COLDRERIO 0/99	Studio Gabriele Bracchi Architetto, Monica Muraro Architetto e Monica Passarella Architetto, Cilavegna (I)
44	CONVIVENDO	Studio Mario Campi Architetto FAS & Associati SA, Lugano (CH)
45	ELICA	Studio Elmiger Architekten, Zurigo (CH)
46	HODOS	Studio Nathan Ghiringhelli Architetto, Zurigo (CH)
47	NEL GIARDINO DI IGEA	Studio Buzzi studio di architettura, Locarno (CH)
48	CASSIEL	Studio Enrico Davide Bona architetto, Milano (I)
49	ZEROCENTO	Teamwork Architetti, Camorino CH)
50	LOOPIE	Paolo Oliva Architetto, Venezia (I)
51	L'È LÜÜ	SAM Architekten und Partner AG (René Antoniol), Zurigo (CH)
52	INCONTRARSI	Studio Mario Botta Architetto, Mendrisio (CH)
53	CORILUS	Studio Michele Arnaboldi Architetti, Locarno (CH)
54	Y,O,XO, VILLAGE	Studio LMA Lorenzetti-Medici Architetti Associati, Abbiategrasso (I)
55	INSEMA	Studio Baserga Mozzetti Architetti, Muralto (CH)
56	DIALOGO INTERGENERAZIONALE	Studio Architetto Caterina Cavo, Novi Ligure (I)

57	DOMUS SAN ROCCO	Enrico Garbin 2 architetti, Valdagno (I)
58	VERDI GENERAZIONI URBANE	Studio Maura Manzelle Architetto-Milan ingegneria Srl, Venezia (I)
60	ENEA, ANCHISE E ASCANIO	OP Architetti Associati di Andrea De Accher e Giorgio Girardi, Mestre Venezia (I)
61	M'ARZO	Studio Tartare Lab Sarl, Bordeaux (F)
62	ARCATAN_L'ARCO TANGENTE ALL'INFINITO	Arch. Franco Pagani e arch. Simonetta Arnaboldi, Cantù (I)
63	COLDRERIO, CITTÀ PER TUTTI	Studio Architetto Alessandro Masoni, Pisa (I)
64	CHRONOS	Studio Pesenti Quadranti Hubmann Architetti AAM USI OTIA, Mezzovico (CH)
65	BASTIMENTO	Studio Ferruccio Robbiani Architetto SA, Mendrisio (CH)
66	GUARDARE ED ESSERE VISTI	arch. Emilio Bernegger, Massagno (CH)
67	SOL OMNIBUS LUCENT	Studio di progettazione Giuliani-Mistrorigo, Alonte (I)
68	LIFE TIME	Studio O2 Arch-Studio di architettura Ettore Bergamasco, Milano (I)
69	ELLA	Studio Gabriel Laghi Architetto, Bassano del Grappa (I)
70	GIÙVINOT	Studio Conte Pianetti Zanetta Architetti, Carabbia (CH)
71	NON HO L'ETÀ	Studio Canonico e Bonato Sagl, Balerna (CH)
72	VERENA	Atelier Nido, Mendrisio, CH)
73	TRA PIAZZA E CORTE	Architettura Giulio Bettini, Zurigo (CH)
74	CUORE	DF+Partners Sagl, Lugano (CH)
75	13214132	Studio Strata + Made, Ginevra (CH)
76	PIAZZA COLDRERIO	Studio Ipostudio Architetti Srl, Firenze (I)
77	SENIOETÉDUCA	Studio COArchitetto Sagl, Locarno (CH)
78	INSIEME	Studio Habitat.ch SA, Airolo (CH)
79	SWISS HAPPY DAYS	Studio AF + ZDA arch. Anna Ferrari, Milano (I)
80	ATTRAVERSO	Studio di architettura Felicia Lamanuzzi, S.Pietro (CH)
81	VERSO LA NATURA	Studio Carla Iurilli Architetto Studio Concretocremisi, Milano (I)
82	GRINDEI	Studio Mauro Malisia Architetto, Tenero (CH)
83	TEIERA	Studio Meyer Piattini Fallavollita, Lamone (CH)
84	ORTOZONTALE	Studio Gellera SA Architetti & Consulenti, Minusio (CH)
85	CONNESSIONI	Studio d'architettura Montemurro Aguiar, Mendrisio (CH)

86	QUATRÈMEZZ	Studio Architetto Diego Ostinelli, Chiasso (CH)
87	FRAMMENTI	Studio Ambrosetti Mozzetti Siano Architetti, Bellinzona (CH)
88	VINDOBONA	Studio Alejandro Alvarez Blanco Arquitecto Miguel Cuellas Canedo Arquitecto, A Coruña (E)
89	IL PAESAGGIO SOPRA VILLAGGIO	Studio NORD Architecture Copenhagen APS, Copenhagen (N)
90	IL PRANZO DI BABETTE	Studio Architetti Cattaneo e Associati SA, Bellinzona (CH)
91	TRI-CICLO	Studio Atelier d'architettura Attilio Panzeri & Partners SA, Lugano (CH)
92	CORILUS	Studio arch. SUP/AAM Paolo Lavizzera, Giubiasco (CH)
93	NÜM DÜ TRII	Studio d'architettura Fiorini, Bellinzona (CH)
94	MARTIN	Studio Acerbi Zaccara Architetti, Massagno (CH)
95	IN CENTRO	Studio Archidielle Sagl, Lugano (CH)
96	RACCONTAMI UNA FIABA	Studio Roberto La Rocca e Thea Delorenzi, Mlnusio (CH)
97	VIV	Studio arch. Andrea Arlanch, arch. Daniele Quadri, arch. Aristide Palmisano, Lugano (CH)
98	VITTORIO	Studio Gianpaolo Ermolli, Zurigo (CH)
99	PAPILLONS	Studio Colombo+Casiraghi SA, Lugano (CH)
100	ABRACCIAPERTE	Studio arch. Luigi Pellegrini, arch. Tommaso Dalla Libera, arch. Giuliano Pasuto e Matteo Mazzoni, San Pietro (CH)
101	PER TUTTA LA VITA	Studio arch. Giulia Sotte, arch. Giovanni Santachiara, Pesaro (I)
102	IN PIAZZA	Studio Campana / Herrmann / Pisoni, Ascona (CH)
103	BOOMERANG	Studio d'architettura Andrea Pallandino, Mezzovico (CH)
104	APTUS	Ferrari architetti Sagl, Mendrisio (CH)
105	24H	Studio d'architettura Sticca, Lugano (CH)
106	TOGETHER	Studio Celoria Architects Sagl, Balerna (CH)
107	CHÉRE-WOOD	Studio Vacchini Architetti, Locarno (CH)
108	"ALPHA"A W"OMEGA"	Studio Ambrogio Grassi Architetto Sagl, Mendrisio (CH)
109	BORGNO NOVO	Sycamore Srl Uninominale, Roma (I)

Approvazione

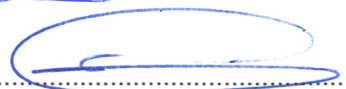
Il presente rapporto della Giuria è stato approvato il 21 ottobre 2015 (1. fase) e il 20 aprile 2016 (2. fase)

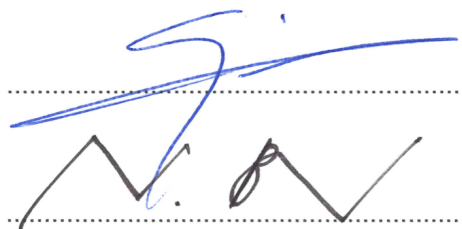
la Presidente:

Mariotti Outenisco

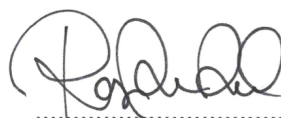
i Membri:







M. Pochetta



i Supplenti:

Andrea Breda

